

Il giornale Rome
22.3.92

Augusteo ALBERT COATES

Alberto Coates, l'attuale direttore della « London Symphony Orchestra » e della « Royal Philharmonic Society » di Londra, ex direttore dell'« Opera Imperiale » di Pietroburgo, ha riscosso quest'inverno un imponente successo a New York, dirigendo concerti sinfonici con programmi di musica inglese alla « New York Symphony ». Laggiù Alberto Coates ha fatto conoscere importanti novità di giovani autori inglesi, è stato soprannominato « l'apostolo della musica inglese », e classificato fra i più insigni direttori, accanto ad Arturo Toscanini e a Guglielmo Mengelberg!

A Roma Alberto Coates è venuto invece a dirigere musica tedesca arci-conosciuta, già eseguita in questa o nella precedente stagione di concerti, e un po' di moderna musica russa non nuova per l'Augusteo. Egli ha dunque voluto dar chiara prova delle sue qualità e del suo coraggio, offrendo il destro di stabilire un netto confronto con i sommi maestri che lo hanno preceduto sullo stesso podio, dirigendo le stesse composizioni, e che nell'animo dell'uditorio hanno stampato incancellabile il ricordo delle loro interpretazioni.

Si capisce che, nella nostra mente, non ci è stato possibile di evitare il confronto: ma esporne qui i risultati è cosa inutile. Chi è assiduo frequentatore dell'Augusteo, il confronto potrà averlo fatto da sé; agli altri basterà di sapere che Alberto Coates è un giovane direttore d'orchestra, il quale ha già percorso il tratto più lungo di quella via che porta alla celebrità: e che, dopo il concerto di ieri, ci è apparso ben degno di altissima stima e di viva ammirazione. Di questo parere si è mostrato anche il pubblico innumerevole che gremiva la sala come nelle più grandi occasioni, e che al nuovo direttore rivolse applausi prolungati e deliranti alla fine di ogni pezzo.

Dopo aver constatato con viva soddisfazione il lieto successo arriso al Coates, poco ci resta da aggiungere intorno al programma.

La prima parte ci recava l'artificiosa e prolissa « prima Sinfonia » di Giovanni Brahms, autore a noi pochissimo simpatico, che tuttavia conta molti ammiratori disposti a battergli le mani freneticamente. Alberto Coates, interprete valorosissimo di questa Sinfonia, guadagna un bel successo personale.

Nella seconda parte, dopo il « Poema dell'Estasi » (non troppo estasiante invero!) del giovane russo Scriabine, il nostro morale si rialza: ancora una volta l'« Incantesimo » del « Parsifal » ci comunica fremiti di gioia, e la smagliante « Cavalcata delle Walkyrie » ci elettrizza... Il Coates dirige coscienziosamente e con singolare efficacia le due pagine wagneriane: le sorelle di Brünhilde galoppoano fra le nubi con tale impeto che per poco non restiamo travolti...

Prima che l'enorme anfiteatro riesca a sfollarsi, Alberto Coates è evocato numerose volte al podio fra cordialissimi applausi